

UN'INTERVISTA CON IL COMPAGNO UGO VETERE

Gli statali vogliono difendere il potere di acquisto dei loro stipendi

Dal 1956 le retribuzioni sono diminuite del 10 per cento — La posizione della C.I.S.L. — I sindacati sono pronti alla lotta

Sulla agitazione in atto nel settore del pubblico impiego specie dopo le posizioni assunte dal Governo, il compagno Ugo Vetere, segretario della Federstatali (CGIL), ci ha rilasciato la seguente intervista:

— Quale è la posizione del Governo alla vigilia dei colloqui che le organizzazioni sindacali avranno con il Ministro del Tesoro?

— E' innanzitutto necessario premettere che a questi colloqui, che dovrebbero svolgersi nei prossimi giorni, si è pervenuti dopo una vasta mobilitazione dei sindacati, giustificata dal silenzio del Governo e dopo alcune dichiarazioni di sciopero pronunciate da organizzazioni di categoria aderenti alle varie confederazioni.

Le anticipazioni del Governo sulla posizione che esso assumerebbe nelle discussioni con i Sindacati, sono, però, molto gravi. Su il Ministro del Tesoro, che il Presidente del Consiglio, anche se con toni diversi, hanno tenuto a far sapere che nel bilancio dello Stato non ci sono margini per accogliere le richieste degli statali, tanto più che il Governo è deciso ad eliminare la attuale disavanzo.

Così, per il Governo, le richieste degli statali potrebbero essere accolti imponendo nuove tasse o costringendo il Governo stesso a rinunciare al suo programma sociale.

Ma tale impostazione manca di ogni obiettività. Innanzitutto, gli statali non chiedono di miglioramenti, le loro richieste, anche se hanno pieno diritto a pretendere questo, ma chiedono che esse non siano peggiorate. La cosa, quindi, è molto diversa da come il Governo tenta di far apparire.

Nel 1956, l'allora presidente Segni, all'atto dell'emanazione dei decreti delegati, convenne che le retribuzioni degli statali non erano soddisfacenti, ma fece appello allo spirito di sacrificio della categoria perché, per il momento, le accettasse come il massimo sforzo possibile.

Da allora ad oggi quelle retribuzioni hanno subito una decurtazione del 10 per cento in conseguenza dell'aumento del costo della vita.

La richiesta degli statali, di ottenere la rivalutazione e quindi l'equità, giusta e legittima.

Non meno grave appare la posizione del Governo in ordine alle altre due richieste: scatti mobili e quote aggiuntive di famiglia.

La prima è ritenuta legata a quella della rivalutazione. Non è possibile, infatti, che periodicamente gli statali debbano intraprendere una lotta per riconquistare ciò che era da loro posseduto in precedenza.

Tutte le categorie hanno un congegno di adeguamento automatico (scatti mobili).

Nel 1951 il presidente De Gasperi convenne che tale congegno dovesse essere esteso agli statali.

Successivamente il Senato e la Camera all'unanimità approvarono due ordini del giorno che invitavano il Governo a procedere in questo senso.

La cosa non arrivò in porto perché il Governo, presentando la richiesta di delega, affermò che tutte le questioni pendenti sarebbero state risolte in quella sede.

Ognuno sa, invece, come le cose siano andate con i provvedimenti delegati.

E' falso che non sia possibile estendere un congegno di adeguamento automatico agli statali per distacco di ordine economico-contabile.

Il tale congegno, emanato nel 1951 con il Governo, esiste e può, se necessario, essere perfezionato. La CGIL ha già predisposto tutta l'articolazione tecnica. Meno ancora si capisce come il Governo può oppor-

se meno di 40-45.000 lire al mese.

— Quali sono le posizioni delle organizzazioni sindacali?

— E' noto che le organizzazioni della CGIL, hanno raggiunto una larga intesa con quelle della Scuola ed autonoma. Questo è, certamente, un dato di fatto positivo e un punto proprio del programma del Governo dell'on. Fanfani.

In conclusione, la posizione del Governo, falsamente « sociale » e paternalistica, non regge e non può essere accolta da nessuno, proprio perché le premesse sono sbagliate.

La grande maggioranza degli statali ha retribuzioni vergognose. Il 72% percepisce

CROLLA IL MOVIMENTO DI COMUNITA'

Vittoria della CGIL alla Olivetti d'Ivrea

Affermazione negli stabilimenti militari di La Spezia

IVREA, 7. — La mozione delle commissioni interne delle fonderie e dei cantieri Olivetti, avvenuta giovedì e ieri, ha segnato una grande vittoria della CGIL che ha conquistato un seggio in più rispetto alle precedenti elezioni passando dal primo stabilimento dal 39 al 75 per cento e dal secondo dal 35 all'82 per cento. (Tra i parentesi quelli della precedente consultazione). Alle fonderie Olivetti: dipendenti, 254 (246), schede valide 242 (238). FIOM-CGIL 182, pari al 75% (142, 59,7%), seggi 3 (2). Comunità 45, pari al 18,5% (17, 36,5%), seggi 1 (2). CISL 15, pari al 6,2% (9, 3,8%), seggi 0 (0). Ai Cantieri Olivetti: dipendenti operai 168 (248), validi 142 (222). FILLEA-CGIL voti 122, pari all'85,9 per cento (124, 55,8%), seg-



vinto rapidamente ogni dolore

provate il VERDAL avrete la prova della sua sicura e rapida azione: starete subito meglio

1 o 2 compresse di VERDAL prese con un abbondante sorso d'acqua tolgono in pochi minuti: mal di capo, nevralgie, mal di denti dolori periodici

contro ogni dolore

verdal

l'antidolore



Peggiorato dal governo il disegno di legge per la validità "erga omnes" dei contratti

Allargate le possibilità di arbitrio governativo — Non sono state accolte le proposte formulate dal C.N.E.L. — Il giudizio del compagno Romagnoli

Il Consiglio dei ministri ha approvato definitivamente il disegno di legge relativo al riconoscimento della validità "erga omnes" dei contratti di lavoro e che s'intitola « Norme per l'attribuzione di un minimo di trattamento economico e normativo a favore dei lavoratori ». Il testo, che verrà successivamente presentato al Parlamento, risulta notevolmente peggiorato sia rispetto al testo iniziale governativo sia ai suggerimenti formulati dal C.N.E.L. La novità più importante è l'abolizione dell'art. 2 del precedente testo il quale prevedeva che, nell'ipotesi di più contratti collettivi per una stessa categoria, il governo doveva obbligatoriamente quello stipulato dal complesso di associazioni di lavoratori, che è stato il C.N.E.L. e per il quale presentavano stipendi e condizioni di lavoro superiori a quelle dei loro personali contratti collettivi.

Finché a questo articolo non è stato sostituito nessun altro che prendendo spunto dall'art. 39 della Costituzione precisasse le caratteristiche sindacali ed il ruolo economico della loro personalità, questi essi implicherebbero, anzitutto, l'abito della legge governativa e le conseguenti possibilità di arbitrio.

Questa è la caratteristica del nuovo testo e, attraverso di esso, il governo si è impegnato a far sì che il suo potere di arbitrato si estenda a tutti i dipendenti di una stessa categoria, a prescindere dai contratti collettivi.

Si potrebbe così sostenere che esso non si applica all'industria, ma può essere esteso a tutti gli altri settori produttivi. Ma, in realtà, il testo è stato concepito per l'industria e per i dipendenti di una stessa categoria, a prescindere dai contratti collettivi.

La dichiarazione di Romagnoli

Sul nuovo testo del disegno di legge il compagno Romagnoli, ex ha rilasciato la seguente dichiarazione:

Il governo ha tenuto conto solo di una parte delle proposte del C.N.E.L. in ogni caso il testo attuale non tiene conto delle istanze politiche emerse dalle discussioni del C.N.E.L. e, in particolare, non tiene conto delle proposte del primo gruppo parlamentare del ministro de lauro, che ha dichiarato che la validità giuridica deve essere riservata a tutti gli interconfederati ed anche ai contratti collettivi relativi ai rapporti parziali e di piccolo affetto in agricoltura, e il C.N.E.L. ha denunciato in un suo libro « Ora si riforma l'industria » una formulazione vaghissima, ma sostanzialmente inaccettabile e capace di un punto più arcaico e di un'incertezza della delega, che potrebbe essere eliminata con un semplice accordo collettivo. Abbiamo, invece, un testo che è un'eccezione di un precedente testo, in quanto non tiene conto della validità di un contratto collettivo, ma solo di un contratto collettivo, e che, in realtà, è un'eccezione di un precedente testo, in quanto non tiene conto della validità di un contratto collettivo, ma solo di un contratto collettivo.

Sono in sciopero i dipendenti INA

I dipendenti della agenzia INA di Roma, Milano, Napoli, Torino, Genova, Firenze, sono in sciopero perché sia i dirigenti dell'istituto che gli apparatori si rifiutano di corrispondere i miglioramenti economici concessi con l'accordo dell'aprile del '57 ai lavoratori delle imprese private di assicurazione e dopo aspre lotte, estesi ai dipendenti dell'INA.

L'INA e gli apparatori, infatti, non vogliono dare ai loro dipendenti gli aumentamenti che la Camera ha, in un ordine del giorno approvato il 20 per cento, ottenuto dai lavoratori del settore con il quale s'impegnava il ministro del Commercio estero ad intervenire, in caso di impossibilità economica, affinché l'INA adempesse ai suoi obblighi verso i dipendenti. A questo proposito i sindacati hanno formulato le seguenti proposte:

Tremila lavoratori della TIBB hanno scioperato ieri a Milano

La sospensione del lavoro effettuata per migliorare il premio di produzione

MILANO, 8. — Uno sciopero di circa 3.000 lavoratori milanesi del TIBB (Brown Boveri) si è svolto stamattina dalle 8 alle 12 con la partecipazione dell'80 per cento circa delle maestranze. Questa prima manifestazione di protesta è stata concordemente decisa dai sindacati provinciali di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL ed alla UIL, in accordo con la C.I. del gruppo a sostegno di un sollecito inizio delle trattative fra le parti per il miglioramento del premio di produzione.

La direzione del complesso dopo essersi infatti impegnata per un contratto fra le parti presso il Tribunale provinciale del lavoro, ha poi risposto negativamente all'invito a trattare, fatto dal gruppo di lavoro, che ha organizzato la manifestazione. Dal punto di vista produttivo il complesso fabbrica elettromeccaniche di precisione per il settore aeronautico e di precisione di produzione e la committenza produttiva è di tipo militare.

La direzione del complesso ha rifiutato di accettare aumenti salariali in vista del nuovo contratto di lavoro. Gli aumenti richiesti sono del 10 per cento, mentre il premio di produzione è del 10 per cento. Il gruppo di lavoro ha risposto negativamente all'invito a trattare, fatto dal gruppo di lavoro, che ha organizzato la manifestazione. Dal punto di vista produttivo il complesso fabbrica elettromeccaniche di precisione per il settore aeronautico e di precisione di produzione e la committenza produttiva è di tipo militare.

A La Spezia

SPILIZIA, 8. — Sono stati noti questa sera i risultati delle votazioni per il rinnovo delle commissioni interne negli stabilimenti militari della città.

Eccoli dati relativi ai saloni con tra parentesi, per l'Assemblea militare, i conti con il 1956: Arsenali CGIL 2361 voti pari al 49,4 per cento (tempe segno) 2371 pari al 53,7, 5 seggi; 1932 pari al 42,5%, 4 seggi; FIOM-CGIL 115 pari al 24,2%, seggi 3 (101, 56,4%); CISL 40 pari al 25,8% (143, 43,6%), seggi 2.

In tutti e tre gli stabilimenti il numero dei seggi operai conquistati dalla CGIL, CISL e UIL è rimasto immutato rispetto al 1956. Tuttavia una valutazione realistica della consultazione, che si è svolta in condizioni di estrema difficoltà, consente di giudicare le votazioni di quest'anno, come una netta affermazione della CGIL. Infatti in Arsenali in cui i tumulti due anni sono stati allontanati con la formula dello stallo.

Perché è morto il mezzadro Severino Salomon?

I fatti traggono di Santa Lucia a Pareo suo nota. Un mezzadro, Severino Salomon, padre di cinque figli, la persona la propria vita e messa in pericolo quella di due carabinieri nel tentativo disperato di difendere la terra che coltivava. Ha sparato i carabinieri hanno risposto al fuoco e lo hanno ucciso. Questo mezzadro era impazzito? Chissà. Chi può dire cosa passa nel cervello di un contadino che si è gettato sul terreno, ad dimostrare un lavoro che nessuno gli garantisce? Sarebbe comunque troppo comodo per il padronato agrario e per i signori Fanfani, sbarazzarsi del cadavere di un dei tanti gettati nella disperazione dalla politica di Rinfani, dalla dichiarata rinuncia dell'attuale governo a ogni

... da che cosa è stato ucciso Severino Salomon?

Come non raccogliere, se rispondere a questa domanda, il tragico avvenimento con la sprezzante durezza della Controrivoluzione di trattare con la Federmezzadri un nuovo patto colonico? Come non sottolineare, che proprio due giorni fa il giornale di Fanfani si è mostrato compiaciuto della arida decisione degli onorabili, che escludendo la CGIL dalle trattative, vogliono impedire al Parlamento di discutere e approvare una legge di riforma dei patti agrari?

Devo essere e tonde del mezzadro Severino Salomon è uno dei tanti gettati nella disperazione dalla politica di Rinfani, dalla dichiarata rinuncia dell'attuale governo a ogni

Revocati i licenziamenti al cantiere navale INMA di La Spezia

LA SPEZIA, 8. — I licenziamenti INMA di La Spezia, decisi il 15 ottobre scorso, sono stati revocati dal Consiglio di Lavoro. Il Consiglio di Lavoro, presieduto dal segretario della CGIL, ha deciso di revocare i licenziamenti decisi il 15 ottobre scorso, in quanto non sono stati rispettati i termini previsti dal contratto nazionale di lavoro.

Riunito il Direttivo della F.I.L.C.E.A.

S. MARINO, 8. — A Roma, il Comitato di lavoro nazionale della F.I.L.C.E.A. (Federazione Italiana Lavoratori del Commercio) (CGIL).

Le elezioni che sono state svolte il 7 novembre, hanno generato un nuovo direttivo, presieduto da Elio Lazzarini, del loro gruppo. Il direttivo è stato costituito per un periodo di 24 mesi, a partire dal 1° gennaio 1959. Il nuovo direttivo è composto da 10 membri, di cui 5 operai e 5 dirigenti. Il nuovo direttivo ha il compito di rappresentare i lavoratori del commercio e di difendere i loro interessi.

un regalo gradito

la colomba reca in ogni casa l'augurale ramoscello d'oliva: pace nelle famiglie e gioia su tutte le mense quando i cibi sono preparati con il condimento più sano e sicuro: l'olio fino d'oliva Bertolli la grande marca accreditata in tutto il mondo

regalate a voi stessi e a chi vi è caro, l'originale cassetta Bertolli che contiene quattro lattine, due bottigliette di purissimo olio d'oliva e il Diario Bertolli 1959.

prenotatevi in tempo presso il vostro fornitore di fiducia

OLIO PURO D'OLIVA

IL FAMOSO OLIO DI LUCCA